



I sindaci: «Rifiuti nucleari, manifesteremo a Roma»

► Affollata assemblea a Civita Castellana ► Manifestazioni a Montalto e Corchiano
decise nuove forme di mobilitazione Sostegno bipartisan ai primi cittadini

LA PROTESTA

La Tuscia si rimetterà in marcia contro la costruzione di un deposito di scorie nucleari. C'è da impedire che la scelta ricada su uno dei 21 siti scelti dalla Sogin. Due le manifestazioni annunciate, ieri a Civita Castellana per scongiurare il pericolo: una a Montalto di Castro si farà il 6 aprile e l'altra l'11 maggio a Corchiano. Ma sono arrivate anche altre proposte, per aumentare le contestazioni come quella di una manifestazione davanti al Governo da parte dei sessanta sindaci della provincia di Viterbo per avere maggiore visibilità.

Ieri nella città delle ceramiche c'è stata l'assemblea pubblica, che è stata ospitata nell'aula consiliare messa a disposizione dell'amministrazione comunale con il sindaco Luca Giampieri a fare gli onori di casa. Tanta la gente che non è riuscita ad ospitare la sala, molte persone invitate dal Biodistretto della via Amerina e dal comitato Tuscia in Movimento sono rimaste sulla porta. La battaglia contro la realizza-

zione del deposito però è ripartita con la tutta la sua forza. Presenti almeno una quarantina di amministratori locali, tante associazioni (di volontariato, agricole, culturali e ambientaliste) oltre a rappresentanti di tutti i partiti e gente comune. Le prime spallate al progetto sono arrivate dall'ingegner Marco Rossi e dal vice sindaco di Corchiano Pietro Piergentili, che hanno motivato la loro contrarietà sulle scelte della Sogin che ha redatto la carta dei depositi che sono oggetto di molte contestazioni. Poi è stata la volta del presidente del Biodistretto Famiano Crucianelli che ha sollecitato un maggiore coinvolgimento delle persone, annunciato una raccolta di firme, la data della manifestazione e la calendarizzazione di una serie di incontri con la gente. Presenti anche tre consiglieri regionali. Enrico Panunzi, del Pd, ha detto che «occorre fare un salto di qualità nella protesta, perché solo uniti si può vincere questa battaglia». Giulio Zelli, FdI: «Pronto a portare avanti il tutte le sedi le preoccupazioni legittime di questo territorio». Valerio Novelli, 5 Stelle: «La Regione Lazio deve aprire - ha proposto - un tavolo per tenere sotto osserva-

zione questo problema e occorre coinvolgere anche il resto del Lazio nella protesta perché interessa una regione».

Il sindaco di Montalto, Emanuela Socciarelli, ha detto che «la Tuscia non può diventare una discarica di rifiuti di scorie radioattive, pertanto con i Comuni vicini abbiamo deciso di protestare con una manifestazione e dare vita ad altre iniziative». Il sindaco di Fabrica di Roma, Claudio Ricci: «Prendiamo in esame anche l'idea come sindaci di andare a protestare a Roma con la fascia tricolore tutti e sessanta primi cittadini per dimostrare al Governo la nostra compattezza e portare il problema a livello nazionale». La proposta è stata accettata da tutti.

Presente in rappresentanza delle diocesi di Viterbo e Civita Castellana don Terzilio Paoletti che si è fatto portavoce dei due vescovi, «che sono pronti - ha detto - a dare il necessario supporto per far conoscere a quali rischi va incontro questo territorio».

Ugo Baldi

L'affollata assemblea di ieri sera a Civita Castellana per decidere nuove proteste contro le scorie radioattive



Peso: 28%